



## RdB/CUB Pubblico Impiego Agenzie Fiscali COORDINAMENTO NAZIONALE

Fax 06 - 233200763 / Tel. (ore 9-18) 335380821 - 3473762758

✉ [oltrecolonne@agenziefiscali.rdbcub.it](mailto:oltrecolonne@agenziefiscali.rdbcub.it)

Web: [www.stato.rdbcub.it](http://www.stato.rdbcub.it)



## Questione di metodo

La validità degli accordi e la tattica che usano le Agenzie

**La tattica che le Agenzie hanno adottato è: tecnicizzazione e frammentazione.**

In sostanza, la **trasformazione in Agenzie**, un vero disastro, ha privato il sindacato dell'interlocutore politico, che avrebbe dovuto giustificare, appunto, sul piano politico le scelte. Ci sono rimasti i "tecnici", le Agenzie che, comunque, discutono sempre meno a livello centrale, dove le scelte sarebbero più controllabili, e danno incarico ai direttori regionali di mettere direttamente in atto le scelte, coinvolgendo il sindacato locale sull'unico piano che resta possibile, quello della gestione delle stesse.

Insomma, a livello centrale non si discute, ma a livello periferico i direttori presentano le scelte da gestire come scelte nazionali ineludibili.

In questo modo le Agenzie, dove trovano situazioni più deboli, creano delle falle nel sistema di difesa dei diritti. Falle che, quando si moltiplicano, divengono sempre più difficili da tappare! E' facile constatare che questa tattica viene usata anche dai direttori regionali con gli uffici periferici.

Questa tattica attecchisce a causa della tendenza concertativa, strutturale per CGIL, CISL e UIL, e congiunturale anche per alcuni nostri delegati che, tuttora, confondono la trattativa locale come il luogo principe dello sviluppo dell'azione sindacale.

**Diviene invece sempre più chiaro che la trattativa sottostà alle regole della concertazione. Uno strumento costruito e gestito con regole rigide non può che dare risultati predeterminati.**

A conferma del fatto che se si vogliono ottenere risultati concreti bisogna usare altri sistemi, e a dimostrazione che le regole normative e contrattuali sono costruite contro i lavoratori, vogliamo dare qui **informazione rispetto alla validità degli accordi locali.**

Unico vincolo normativo che stabilisce la validità di un accordo, ad oggi, riguarda il Contratto Nazionale di Lavoro, che sulla base del decreto legislativo 165/2001 (articolo 43 comma 3), è valido su tutti solo se sottoscritto da "le organizzazioni sindacali che (...) rappresentino nel loro complesso almeno il 51 per cento come media tra dato associativo e dato elettorale nel comparto o nell'area contrattuale, o almeno il 60 per cento del dato elettorale nel medesimo ambito". Questa è la regola di **validità erga omnes** del contratto collettivo nazionale di lavoro, quello che si sta discutendo in questi giorni all'ARAN. Per quanto riguarda tutte le altre contrattazioni **NON ESISTE UNA REGOLA.**

ARAN e Funzione Pubblica, a più riprese interpellate, hanno affermato quanto è logico in assenza di regole: **che un accordo è valido in quanto applicabile.** Il concetto è astratto ed è chiaro, che, per garantire l'applicabilità di un accordo, dice sempre la Funzione pubblica, vada perseguito il "maggior consenso possibile" e quindi che, si da per scontato che la sottoscrizione dell'accordo da parte della maggioranza delle organizzazioni sindacali ne dovrebbe garantire l'applicabilità.

In sostanza: **non esiste la possibilità di appellarsi alla giustizia per rendere invalido un accordo, anche se firmato da una sola sindacale.**

In questo contesto diviene chiara la necessità di dotarsi di altri strumenti. Innanzitutto, quello che chiediamo da tempo, osteggiati da tutte le sigle sindacali: **il referendum tra il personale, vincolante per valicare gli accordi.** Ma questo è uno strumento che oggi non c'è... che strumenti restano quindi per far sì che un accordo si definisca non applicabile, non valido?

Non c'è alternativa. Se la stessa Funzione Pubblica dice che un accordo è valido in maniera proporzionale al consenso raggiunto, quando il personale non sia soddisfatto delle scelte operate dagli accordi, non può limitarsi a mugugni di corridoio, ma deve dare un segnale chiaro ed inequivocabile di **mananza di consenso.**

**L'unico segnale chiaro ed inequivocabile è l'abbandono immediato delle sigle sindacali che firmano gli accordi "incriminati", l'immediata iscrizione alle sigle che hanno deciso di fare scelte diverse e l'organizzazione con esse delle lotte che rendano palese il disaccordo.**

estratto da "Oltre le Colonne", Teoria e Pratica sindacale con RdB/CUB PI Finanze e Agenzie Fiscali  
n.3 del 25 novembre 2003